

Camere penali, civili e Ocf: ecco i nuovi leader

«Sarà un Ocf coeso e dall'azione ancora più incisiva»

AVVOCATURA

Cambio ai verti di un pezzo di avvocatura italiana: Antonio de Notaristefani, infatti, è il nuovo presidente dell'Unione nazionale delle camere civili, Giovanni

Malinconico è il nuovo coordinatore di Ocf e Domenico Caiazza nuovo presidente dell'Unione Camere penali.



Camere penali, civili e Ocf: ecco i nuovi leader

«Sarà un Ocf coeso e dall'azione ancora più incisiva»

GIOVANNI MALINCONICO NUOVO COORDINATORE DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

GIULIA MERLO

«L'Organismo congressuale forense prosegue questo mandato in totale continuità, ma con maggior struttura e consenso». Giovanni Malinconico è il nuovo coordinatore di Ocf e traccia in questi termini l'azione del suo mandato.

Come si sono svolte le elezioni dell'ufficio di coordinamento?

Il risultato è stato molto soddisfacente. Nella mia nomina a coordinatore sono contento di dire che nessuno si è presentato contro e sono stato scelto con solo cinque astensioni. Lo stesso vale per l'ufficio di coordinamento. Il risultato è stato una legittimazione chiara, che ha avuto un percorso di avvicinamento non sofferto, per fortuna. Anche questo è un segno di maggior maturità, perché nello scorso mandato la contrapposizione era stata molto dura e sofferta.

Quanta continuità ci sarà rispetto l'operato del precedente coordinatore?

Totale. Antonio Rosa ha fatto un lavoro incredibile in condizioni difficili, senza mezzi e disponibilità economiche, dunque senza senza poter progettare con un preciso impegno di spesa. Il primo Ocf ha avuto un inizio difficoltoso, ha dovuto muoversi in spazi angusti, con

sull'assetto interno, con la strutturazione di ruoli e deleghe. Dovremo costruire un percorso che permetta la trasmissione di sapere da chi ha più esperienza a chi è appena entrato. Bisogna assestare il passaggio, perché fra tre anni l'Organismo non resti sguarnito.

E verso l'esterno?

Un altro obiettivo è consolidare il dialogo con l'avvocatura istituzionale e associativa. In questo la modifica statutaria approvata a Catania ci aiuta: prima la norma prevedeva che Ocf agisse in concerto con Cnf e Cassa fo-rense, oggi dice che Ocf si fa promotore e diventa fulcro per cercare l'unità.

E per quanto riguarda il rapporto con la politica?

Dovremo interloquire e trovare ascolto non solo con quella, ma anche con la società, soprattutto con i piccoli e medi imprenditori e i consumatori. La strada è far capire che le battaglie dell'avvocatura hanno utilità anche per cittadini e consumatori.

Riuscirete ad agire in concerto con il Consiglio nazionale forense?

Sì, l'obiettivo è di lavorare in sinergia e creare prassi sempre più virtuose. Il Cnf ha compreso il nostro ruolo e sa

L'avvocato in Costituzione è un tema fortemente voluto dal Cnf, ma è un progetto a cui tutti noi abbiamo aderito con entusiasmo perché si tratta di una battaglia di civiltà e di diritto. Ci batteremo per l'avvocato in Costituzione prima di tutto perché è mozione congressuale, ma anche perché è una battaglia di civiltà, di diritto e di tutela dei cittadini. A fianco a questo, Ocf porterà avanti un percorso in favore dell'avvocatura in maggiore difficoltà economica. Serve un occhio che guardi a tutta l'avvocatura, quella per il futuro e quella che c'è oggi.



NOMINATO IL VERTICE CHE SUBENTRA ALL'UFFICIO GUIDATA DA ANTONIO ROSA.

«STAVOLTA NON CI SONO STATI CONTRASTI INTERNI. L'AVVOCATO IN COSTITUZIONE? UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ»

la necessità di legittimarsi anche contro alcune resistenze. Oggi lo spirito di lavoro è lo stesso, anche perché il gruppo di riferimento non è cambiato. Per dirla in modo chiaro: questo Ocf è in continuità con il passato, ma gode di maggior consenso.

Con quali priorità di lavoro?

Il primo punto sarà lavorare

che puntiamo ad essere forza che lavora in modo equilibrato con le altre istituzioni per l'avvocatura tutta. Ocf è organismo pieno e autonomo.

Condivide anche lei il tema dell'avvocato in Costituzione?